

Principali notizie di luglio - agosto - settembre

CARTA PROFESSIONALE EUROPEA

La Commissione Europea ha informato, nel corso di un Convegno tenutosi il giorno 18 settembre a Bruxelles, a cui ha partecipato il Dr. Riccardo Ruta Responsabile Rapporti con le Istituzioni Europee della CIU (nella foto), che entro la fine dell'anno verrà emanata una direttiva disciplinante il riconoscimento della qualifica di "libero professionista imprenditore".

In estrema sintesi le problematiche più salienti sono le seguenti:

- ottenimento del titolo di studio di base;
- ottenimento della abilitazione all'esercizio della professione;
- riconoscimento della qualità di "libero professionista imprenditore".

Tutti problemi che impattano e "tagliano" concetti e griglie di selezione tutt'altro che univoche in Europa.

1. TITOLO DI STUDIO di base. La materia è stata in gran parte normata a livello europeo per quanto concerne l'equiparazione di titoli di studio non identici, ma equivalenti, e la loro trasportabilità nei vari Stati della Unione.

2. ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE. Si va da Stati (come l'Italia e la Germania) che costringono la materia in alvei rigidi (Ordini Professionali, Esami di stato, Vigilanza continua etc.) al ben noto esempio della Gran Bretagna, nella quale i professionisti devono dimostrare le proprie capacità, sotto la propria responsabilità anche penale.

3. LIBERI PROFESSIONISTI IMPRENDITORI - Sono definibili come imprenditori coloro i quali esercitano una attività economica organizzata diretta alla creazione/gestione di beni e/o servizi. Nel caso dei dentisti tedeschi, che hanno promosso il convegno, tutti o quasi esercitavano una attività "economica organizzata" diretta all'esercizio di un servizio "sanitario" altamente qualificato, come tutti o quasi agivano autonomamente, liberi dalla esecuzione di ordini lavorativi. Pertanto si trattava di liberi professionisti, imprenditori e non di lavoratori subordinati. La nuova direttiva comunitaria dovrebbe disciplinare anche tale caso.



NEWS - Roma, 24 luglio 2013

LA CIU AL MINISTERO DEL LAVORO SULLA SICUREZZA.

Si è tenuta presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la riunione per la modifica dell'allegato XL, Lett. B, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. in relazione al divieto della lavorazione di sabbiatura a secco.

Per la CIU, favorevole all'inserimento di tale divieto nel decreto legislativo, ha partecipato il nostro rappresentante membro titolare della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro, Dott. Giuseppe Evangelisti.



LA CIU INVITA TUTTI GLI ISCRITTI ED I SIMPATIZZANTI

A PARTECIPARE AI PROSSIMI APPUNTAMENTI:

• NAPOLI - sabato 16 novembre 2013

"I quadri ed i professionisti: la specificità delle elevate professionalità ed i rapporti con le realtà economiche ed istituzionali del territorio"

La realizzazione degli obiettivi che la CIU si è posta dipende dalla forza degli iscritti invitiamo quindi tutti i simpatizzanti ad iscriversi alla CIU.

CIU - Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

I) STRUTTURE SINDACALI

A) AGENZIE SINDACALI

Le Agenzie hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale.

Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali ed ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza.

A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU.

La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:

Agenzia dei Quadri delle Aziende di Diritto Privato.

Agenzia dei Quadri e dei Vice-Direnti delle Pubbliche Amministrazioni.

Agenzia dei Professionisti, Professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali.

Agenzia dei Pensionati e della Terza Età.

Agenzia dei Ricercatori.

Agenzia delle Piccole Imprese e delle "Cooperative del Sapere".

Agenzia dei Professionisti italiani all'Estero.

Dipartimento dei Professionisti stranieri.

Dipartimento dei Giovani Quadri e dei Professionisti junior.

B) Nei luoghi di lavoro: sono Gruppi Aziendali della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente.

Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

II) STRUTTURE TERRITORIALI

DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in Delegazioni regionali, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

III) STRUTTURE TERRITORIALI

QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le professionalità intellettuali previste dallo statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentare i loro specifici interessi in Italia.

DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite Delegazioni CIU per le professionalità intellettuali, colà residenti, ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- Partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione;
- utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio può essere inviata tramite:

mail: segreteria@ciuonline.it o tramite fax 06.3225558 e comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattenuta mensile di € 10,33 sulla busta paga o tramite altri mezzi di pagamento.

Chiuso in redazione: 18/10/2013
Finito di Stampare: 25/10/2013

Abbonamenti
Prezzo di una copia € 1,00
Estero € 2,00
Sostenitore € 200,00

Direttore Responsabile
Corrado Rossitto

Stampa
Tipografia Varchi - Roma
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma
Tel. 06.3611683 - 06.3200427 - Fax 06.3225558
e-mail: info@tipografivarchi.it
www.tipografivarchi.it

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DRGB - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006 - TAXE PARÇUE - Tassa Riscossa - Roma Italy

LA CIU E LE SUE PROPOSTE PER INCORAGGIARE LA RIPRESA

L'emergenza economica che il Paese vive da mesi pare non arrestarsi. La ripresa, prevista per il 2014, ha dato solo alcuni timidi segnali di avvio in quest'ultimo trimestre.

Come noto, servono misure urgenti per il rilancio della crescita, dell'occupabilità e della competitività. Gli investitori stranieri devono potersi fidare del sistema Italia ed i consumi interni devono ripartire incoraggiando la produzione. Bisogna quindi non perdere tempo!

La CIU insiste, prima di tutto, per una responsabile politica fiscale attraverso una graduale riduzione della pressione fiscale (secondo i dati Istat la pressione fiscale nei mesi compresi tra aprile e giugno è arrivata al 43,8%, ovvero l'1,3% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sul lavoro dipendente, sulle pensioni, sulle microimprese che investono nell'assunzione dei giovani, nell'innovazione, nella ricerca e nell'accompagnamento dei "non più giovani" alla pensione. In particolare, si richiama l'attenzione sul problema del blocco della rivalutazione delle pensioni, contro cui tutti parlano ma nessuno agisce.

È del tutto insufficiente, infatti, la misura prevista dal Ministro del Lavoro Enrico Giovannini di graduare la rivalutazione delle pensioni per gli assegni dell'INPS fino a 3mila euro "lordi" (pari a 2.100 euro netti circa), escludendo dunque, come avviene da anni, il ceto medio dall'adeguamento della pensione al caro vita.

Questa misura oltre ad essere stata già condannata dalla Corte Costituzionale con la sentenza n.316/2010, consiste in una vera e propria patrimoniale per il ceto medio. Demagogicamente si è parlato di "pensioni d'oro" ma la realtà è ben altra! Nel 2014 tale provvedimento comporterà una perdita per ciascuno di circa 600,00 euro, i quali sommati ai 1.200 già persi nel biennio 2012-2013 determinano un importo totale di 1.800 euro in meno nelle proprie tasche. Fatto ancor più grave da segnalare è, infine, che tale ingiusta discriminazione comporta che quei 1.800 euro sono irrecuperabili, non rientreranno, infatti, tra i risparmi dei cittadini.

Per la CIU è necessario, dunque, innalzare lo scaglione per il quale non si ha più diritto alla rivalutazione della pensione, in primo luogo perché è importante legare all'economia reale, e quindi alla crescita e alla decrescita del Paese, i pensionati che rappresentano una grande fetta di popolazione nel nostro Paese ed inoltre, non da meno, l'aumento dei consumi. Il problema dello scaglione da considerare per il blocco della rivalutazione delle pensioni, in realtà, è a monte giacché si tiene in considerazione l'importo "lordo" della pensione e non già quello "netto" cioè quello vero pari all'importo da incassare, come invece sarebbe giusto e corretto, per non illudere i cittadini. Infatti, è vero, che un terzo della pensione lorda è trattenuto dalle tasse e da altre ritenute. È fondamentale, dunque, che d'ora in poi, i provvedimenti governativi prendano in considerazione gli importi netti della stessa.

Il tema non è di poco conto se si riflette sul fatto che il valore netto della pensione, ovvero il valore reale con cui poi si misurano i consumi di un cittadino, corrisponde a meno del 70% del valore lordo. In questo modo chi percepisce una pensione di circa 2.100 euro netti anche nel 2014 non vedrà l'adeguamento della stessa all'inflazione, ovvero al caro vita.

Altra priorità per la CIU è l'occupazione giovanile, in un contesto di deboli prospettive economiche nel breve periodo, la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli senza precedenti con costi umani e sociali pesanti. È pertanto necessario agire con urgenza.

Vista la drammatica condizione delle giovani generazioni che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro, oggi chiuso in uno stallo che pare irreversibile, d'intesa con le politiche europee, la CIU insiste nel promuovere un'occupazione stabile e di qualità, adeguatamente garantita e tutelata.

La lotta alla disoccupazione giovanile è un obiettivo specifico e immediato.

È necessario porsi al passo di numerosi Paesi europei e rendere obbligatoria la formazione continua che diventa un'assicurazione sulla vita professionale, insieme alla mobilità circolare dei quadri e delle elevate professionalità in genere e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, per aumentare la competitività.

Il successo delle politiche per l'occupazione giovanile, sarà possibile solo in presenza di un investimento sulla crescita economica e produttiva del Paese. Del resto, impiegare risorse finanziarie su tirocini e stage senza uno sbocco professionale mirato, ma solo quale palliativo per sopperire al gap tra momento formativo e primo ingresso nel mercato del lavoro, si è rivelato doppiamente improduttivo. Infatti, da un lato il mercato del lavoro perde la possibilità di investire concretamente

e da subito su risorse umane preziose, dall'altro i giovani alla prima esperienza lavorativa hanno dinanzi un modello falsato di occupazione (non remunerato, privo di responsabilità, ruoli, esperienze etc.).

Per la CIU tra le priorità di una seria politica occupazionale per i giovani dovrebbero collocarsi gli investimenti sulle nuove professioni, ovvero quelle che attengono al cambiamento economico e sociale, ovvero, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), della ricerca scientifica in medicina, in fisica, in biologia, passando per l'ingegneria avanzata, l'economia dello sviluppo, l'agricoltura innovativa e l'informatizzazione di qualsiasi settore dell'economia e via dicendo.

Accogliamo con favore l'interessante proposta lanciata al CNEL dal Ministro Enrico Giovannini, durante la presentazione del "Rapporto sul Mercato del Lavoro 2012 - 2013", per l'istituzione di una responsabilità sociale d'impresa (definita dall'UE come "la responsabilità delle imprese per il proprio impatto sulla società") per l'occupazione dei giovani, come da tempo avviene per ciò che concerne preoccupazioni di natura ambientale per esempio. È necessario, dunque, stimolare le imprese ad assumere comportamenti responsabili nei confronti dell'occupazione giovanile. Di seguito, in sintesi, indichiamo alcuni importanti obiettivi strategici che la CIU ha illustrato, di persona, al Ministro del Lavoro Enrico Giovannini, per favorire l'occupabilità giovanile:

- 1) La contrattazione per fasce d'età: quale differenziazione contrattuale basata sulle specificità generazionali.
- 2) Innalzamento del limite per accedere alla Garanzia per i giovani fino a 30-32 anni affinché ad essi possano accedere anche i giovani che portano a termine più tardi gli studi universitari o che si trovano in una fase di transizione tra la formazione l'occupazione (vedi da ultimo il Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo - CESE SOC/485 "Garanzia per i Giovani");
- 3) Orientare i giovani su percorsi a lungo termine, verso un lavoro stabile, sostenibile e di qualità.
- 4) Promuovere le nuove professioni attraverso il finanziamento delle Università e dei Centri di Ricerca che offrono specializzazioni e corsi di laurea nei nuovi settori economici realmente competitivi con il mercato mondializzato.
- 5) Defiscalizzazione dei costi per le persone e le imprese che investono in formazione continua;
- 6) Defiscalizzazione del costo del lavoro per le imprese che assumono giovani con competenze acquisite all'estero, attuando la mobilità circolare "di ritorno", fattore fondamentale per la competitività internazionale delle aziende italiane.
- 7) Incentivi economici per start-up innovative costituite da giovani e incentivare l'autoimprenditorialità giovanile in genere, attraverso programmi di formazione, fornire informazioni di consulenza ed orientamento, facilitare l'accesso al credito e sviluppare strutture per facilitare l'accesso all'impresa;
- 8) Vigilare sui praticanti per l'accesso alle professioni: rendere obbligatorio il compenso dei futuri professionisti, riparametrato sul contributo lavorativo del giovane praticante, sul modello dell'attuale legislazione sull'apprendistato.

Ho voluto, in questo articolo, segnalare l'azione in corso della CIU in favore dei giovani e dei "non più giovani", rimandando ad altra parte del giornale per le materie trattate dalla Giunta Confederale.

Roma, 10 ottobre 2013

Corrado Rossitto

PROPOSTE ELABORATE DALLA GIUNTA CONFEDERALE CIU PER IL 2013 - 2014

Il 28 Giugno u.s., si è riunita a Roma, presso la Sede Nazionale di via Gramsci, la Giunta Esecutiva Confederale CIU, che ha deliberato linee e proposte, in materia di politica confederale, per l'anno sociale 2013-2014. Illustriamo di seguito i punti principali e maggiormente innovativi.

1. MISURE PER LA MODERNIZZAZIONE E L'OCCUPABILITÀ DEI QUADRI

In primo luogo, per ciò che riguarda la categoria dei Quadri (art. 2095 c.c.), la CIU attualmente si impegna nel far presentare un disegno di legge per l'aggiornamento e rafforzamento, in senso modernizzante, della L. 190/1985. L'obiettivo è quello di conferire uno specifico "status" alla categoria: le misure principali saranno volte all'implementazione della professionalità dei quadri con l'obiettivo di garantire l'occupabilità e lo sviluppo delle carriere, attraverso la tutela e la progettualità.

Sempre con l'obiettivo di garantire l'occupabilità la CIU propone lo studio di una exit strategy - per i quadri senior precocemente espulsi dal mercato del lavoro - su cui riporre la fiducia ed il proprio bagaglio professionale, mediante la creazione di innovative e sinergiche Cooperative del Sapere tra quadri senior e giovani talenti che, con differenti specialità, possono fornire servizi integrati dotati di elevato know how.

2. FARE RETE TRA PROFESSIONISTI

Passando ai professionisti, le "reti di professionisti" e "le Cooperative del Sapere" sono del resto la caratteristica dominante e vincente dell'economia della conoscenza.

Cooperative del sapere formate da professionisti, che possono rendersi competitive sul mercato nazionale ed internazionale (es. società cooperativa europea) ed essere concorrenziali con le società estere che rendono servizi di natura intellettuale e professionale, formate da un insieme di professionalità della stessa o di differenti specializzazioni.

Queste potrebbero fornire un servizio completo rispondente ai bisogni del cittadino, delle PMI e degli enti locali, anche attraverso la collaborazione tra professionisti residenti in vari Paesi con allargamento della conoscenza su nuovi mercati della committenza.

I servizi professionali sono chiamati a svolgere un ruolo importante ai fini del miglioramento della competitività dell'economia italiana ed europea sia nei confronti delle imprese, sia per la creazione di occupazione. Una precisa definizione di "servizi professionali" quali: i servizi di consulenza giuridica o fiscale, i servizi di consulenza manageriale e gestionale, di manutenzione, di organizzazione e di sicurezza degli uffici, i servizi nel campo della pubblicità, i servizi legati al settore immobiliare, i servizi di costruzione e l'area di architettura, il settore tecnico-ingegneristico di consulenza sulle nuove tecnologie e l'innovazione e l'area scientifico-sanitario, ecc.

3. INCENTIVARE LA MICROIMPRESA E L'AUTOIMPREDITORIALITÀ

Su tale filo conduttore si sostanzia anche l'obiettivo di far crescere con le Cooperative del Sapere la microimpreditorialità, adottando principi manageriali di organizzazione e gestione, fare impresa per le elevate professionalità rappresenta un "progetto di vita", un progetto di chi vuole mettersi in gioco con le proprie conoscenze, con il proprio patrimonio, con le proprie capacità, con il proprio know how. La Microimpresa in questo caso trae gratificazione anche dal riconoscimento sociale che gli deriva dall'essere considerato "titolare dell'azienda". Formulare un progetto di apertura di un "Ufficio Microimpresa" da cui gli interessati possano ricevere: orientamento, consiglio, segnalazioni di iniziative e soluzioni (regionali, nazionali, internazionali).

Ecco che convogliare il talento dell'autoimpreditorialità con la multidisciplinarietà delle reti tra professionisti si rivela ben presto una strategia efficace e promettente per le elevate professionalità che intendono o sono costretti ad abbandonare il lavoro dipendente.

Ciò che la CIU propone va al di là del solo sviluppo manageriale della microimpreditorialità, per uscire rapidamente dalla crisi occorre pensare anche alla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso l'innovazione di tipo "verde", insistendo su attività di ricerca e sviluppo.

Far crescere microimprese che guardino all'"economia verde" (green economy) come una nuova opportunità di crescita economica, sviluppando nuove tecnologie, così da creare nuovi posti di lavoro, offrire un nuovo ed importante settore di business.

4. FISCALITÀ

Altro obiettivo da promuovere è una responsabile politica fiscale attraverso una graduale riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente, sulle pensioni e sulle microimprese che investono nell'assunzione dei giovani, nell'innovazione, nella ricerca e nell'accompagnamento dei "non più giovani" alla pensione. In tema di pensioni, occorre, inoltre, ripristinare l'"indicizzazione ai prezzi", in primo luogo perché è importante legare all'economia reale, e quindi alla crescita e alla decrescita del Paese, i pensionati che rappresentano una grande fetta di popolazione ed inoltre, non da meno, per favorire l'aumento dei consumi.

Ai fini di ridurre la pressione fiscale sulle retribuzioni medie, occorrerebbe, infine, compensare il minor introito con la razionalizzazione delle detrazioni, deduzioni ed agevolazioni fiscali create in passato.

5. FORMAZIONE CONTINUA, INNOVAZIONE E RICERCA

Una priorità divenuta ormai urgenza è rappresentata dall'investimento sull'innovazione, la formazione continua e la ricerca, per le importanti ricadute sulla

occupabilità, competitività ed internazionalizzazione.

Attenzione particolare verrà riservata alle giovani elevate professionalità. A queste, in particolare, deve garantirsi un supporto tra momento lavorativo e primo ingresso nel mercato del lavoro nonché quella formazione continua multidisciplinare, multisettoriale ed internazionale, specifica per coloro che sono all'inizio della carriera, quale strumento per alimentare quella duttilità e quel pragmatismo, necessari per difendersi nella accelerata mutevolezza del mercato del lavoro nonché dall'invecchiamento delle conoscenze.

6. LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE E PER FASCE DI ETÀ

Fermo restando le politiche che da sempre la CIU persegue verso la contrattazione per fasce d'età, e la contrattazione di genere per le donne quadro, è necessario insistere su una moderna contrattazione per i quadri, attraverso l'impulso alla contrattazione aziendale, maggiormente efficace poiché più vicina alle specificità per età, per genere e per ruoli, per la puntuale articolazione del lavoro e delle retribuzioni, dinanzi all'evoluzione delle odierne relazioni industriali.

7. LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLA GESTIONE DELL'IMPRESA

L'istituto della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa, secondo il "modello tedesco", può rappresentare un'importante opportunità per i quadri italiani (art. 2095 c.c., L. 190/1985), sia sul piano del riconoscimento del loro ruolo in azienda sia come rappresentanza sindacale.

È per questo, che la CIU, propone, alla stregua del vicino modello tedesco, nonché degli importanti precedenti italiani (Decreto Legislativo n. 113 del 22 giugno 2012) ed europei (Direttiva 2009/38CE) sul tema, la realizzazione di un sistema di partecipazione che riservi un ruolo esclusivo alla categoria dei quadri, rispettoso delle differenze e delle elevate potenzialità che tale categoria è in grado di apportare con il proprio contributo professionale e di conoscenze, anche nell'interesse degli altri lavoratori. Per la knowledge economy il sistema di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa è sicuramente indispensabile alla produttività, alla crescita e all'occupazione. Saranno dunque le alte professionalità ad essere chiamate a rispondere con le proprie competenze ed a svolgere un ruolo importante di tramite ed interlocutore privilegiato sia per l'impresa come per le altre categorie di lavoratori.

8. MOBILITÀ INTERNAZIONALE

La mobilità internazionale rappresenta un tassello fondamentale nella carriera delle elevate professionalità, giovani e meno giovani. L'ampliamento delle conoscenze a livello internazionale non è un fattore generazionale ma universale soprattutto in una fascia contrattuale e sociale come quella da noi rappresentata. Bisogna, tuttavia, fare in modo che quella dei giovani talenti e dei quadri in carriera che girano per il mondo non sia una mobilità "a senso unico" cioè senza ritorno, deve-invece- trattarsi di una "fase" all'interno di quella mobilità circolare sostenuta dall'Unione Europea. Alla permanenza all'estero deve seguire il ritorno in patria dove quell'esperienza sarà - per le aziende che pongono l'internazionalizzazione nei loro obiettivi - valore aggiunto. Al riguardo la CIU propone la defiscalizzazione del costo del lavoro per le imprese che assumono giovani con competenze acquisite all'estero, attuando la mobilità circolare "di ritorno", fattore fondamentale per la competitività internazionale delle aziende italiane.

9. PROFESSIONISTI ITALIANI ALL'ESTERO

Nello stesso senso va l'attenzione ai professionisti italiani residenti all'estero che rappresentano un'importante potenzialità dal punto di vista economico e culturale, non opportunamente valorizzata. A tutela di questi deve finalmente pensarsi ad una seria e complessiva legislazione, dove si prevedano misure per la garanzia di aspetti come: il problema della doppia fiscalità, i farraginosi ricongiungimenti pensionistici, la previdenza sociale, il riconoscimento pieno dei titoli di studio e professionali, cooperative europee di professionisti residenti all'estero etc..

10. I FORUM CIU

Ricordiamo che fondamentale campo di azione e promozione per la CIU ed i suoi obiettivi sono i Forum sul territorio. In questo ultimo anno lo abbiamo potuto constatare tutti come l'impegno per la diffusione di una moderna cultura delle elevate professionalità e le proposte sempre innovative volte alla ricerca di soluzioni e risposte che accompagnino la biografia professionale di ciascuno, facciano crescere la nostra Confederazione. Bisogna quindi investire attraverso l'organizzazione dei Forum territoriali che rappresentano la vitalità della nostra organizzazione, e portano nuove adesioni.

I successi ottenuti in questo campo - come viene provato dalla presenza di Ministri del Governo ed importanti rappresentanti delle Istituzioni - sono la dimostrazione di quanto sia più che mai necessario continuare a promuovere nel territorio Forum, Convegni e Seminari. La diffusione, attraverso tali eventi, delle politiche, delle problematiche e dei punti di forza propri della cultura del management si è rivelata uno degli strumenti più efficaci sia in termini di crescita della Confederazione sia in termini di costante visibilità e presenza concreta nelle aree di maggior interesse.

Principali notizie di luglio - agosto - settembre
NEWS - Roma, 11 luglio 2013
LA FEDIMPRESE HA ADERITO ALLA CIU

La FedImprese - Federazione del Commercio, Turismo, Artigianato, Agricoltura, Terziario, Piccole e Medie Imprese, dei Professionisti e Dirigenti d'Azienda ha aderito alla CIU. La FedImprese svolge la sua attività sul territorio nazionale, non è legata a nessun schieramento politico, la sua forza ed il suo successo sono, soprattutto, nella sua apertività, perseguitando, la difesa degli operatori economici rappresentati, nel rispetto degli interessi generali della collettività e rifuggendo da corporativismi.

NEWS - Roma, 23 luglio 2013
LA CIU AL CNEL PER IL TERZO RAPPORTO ANNUALE "GLI IMMIGRATI NEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA"

Lunedì 15 luglio 2013, presso la Sala del Parlamentino del CNEL, si è svolta la Conferenza sul Terzo Rapporto annuale "Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia" organizzata dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di integrazione.

Oltre al Presidente del CNEL dott. Antonio Marzano, il quale ha portato i saluti e presentato il Rapporto, erano presenti: il dott. Natale Forlani, Direttore Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione che ha illustrato il Rapporto, ha concluso i lavori il Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dott. ssa Maria Cecilia Guerra.

Per il conto della CIU, ha partecipato Charles Dadié DAGO Responsabile Carte Blue.

NEWS - Roma, 11 settembre 2013
LA CIU NEL COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DI POSTE ITALIANE SPA

Con Decreto dell'8 Agosto 2013 il Ministro del Lavoro Prof. Enrico Gio-



Mario Guida

vannini, ha nominato, quale rappresentante della CIU, membro effettivo del Comitato amministratore del Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste Italiane S.p.A., presso l'INPS, il Cav. Mario Guida, Segretario Nazionale Organizzativo CIU.

Il Comitato è altresì composto da un singolo rappresentante di CGIL, CISL, UIL, UGL, CONFASAL e CISAL.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 22 luglio 2013

APPROVATO AL CESE UN EMENDAMENTO CIU SUL SETTORE SPAZIALE

Approvato, nell'ambito della politica industriale dell'Unione Europea, dalla Commissione Mercato Unico del Comitato Economico e Sociale Europeo, a Bruxelles, un emendamento presentato dalla CIU che richiede, per il settore spaziale, "una forza lavoro "altamente qualificata" coperta da contratti appropriati e garantita da un'istruzione e una formazione professionale al passo con i tempi, che facilitino la mobilità". "Va tenuto presente il numero sempre maggiore di attività cui ci si avvale dei servizi spaziali: sicurezza, agricoltura, trasporti, sviluppo regionale, monitoraggio degli oceani, meteorologia, telecomunicazioni, radiodiffusione, superamento dei divari digitali" - ha evidenziato Corrado Rossitto Presidente Nazionale CIU e Consigliere del CESE, riprendendo il testo approvato.

L'attività spaziale sarà inoltre utile per affrontare una serie di sfide globali quali i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare, la pesca, la deforestazione, il monitoraggio delle risorse naturali, il monitoraggio delle catastrofi.

NEWS - Roma, 16 settembre 2013
LA CIU ALL'INCONTRO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO PER IL "PATTO REGIONALE PER LO SVILUPPO ED IL LAVORO"

La CIU Delegazione Lazio - rappresentata dal Segretario Nazionale Organizzativo Cav. Mario Guida e dal Segretario Regionale del Lazio Ing. Giovanni Gasbarone - ha partecipato all'incontro tra la Presidenza della Regione Lazio e le Parti Sociali, al fine di programmare il "Patto Sociale per lo Sviluppo ed il Lavoro" della Regione Lazio.

Il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha previsto l'istituzione di tavoli tecnici riservati alle Parti Sociali. Questi dovranno concludere i lavori nella seconda decade di ottobre ed entro il 31 dello stesso mese si dovrà elaborare, condividere e firmare il progetto.

La CIU ha condiviso le linee programmatiche e la metodologia del Presidente Zingaretti ed ha espresso il suo impegno attivo ai lavori.

NEWS - Roma, 16 settembre 2013
NUOVO SEGRETARIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Il nuovo Segretario Regionale CIU della Campania è il Dr. Paolo Colitti (e.mail p.colitti@ciunline.it).



Il Segretario della Delegazione CIU Campania "Paolo Colitti" e il Presidente Nazionale CIU "Corrado Rossitto"

NEWS - Roma, 31 luglio 2013
NUOVO RESPONSABILE CIU PER L'IRLANDA

Nominato il nuovo Responsabile CIU per l'Irlanda nella persona del Dr. Roberto GASPERONI (e.mail roberto.gasperoni@me.com), che opera a Cork, in sostituzione del Dr. Giuseppe BASTA rientrato in Italia.

NEWS - Roma, 26 settembre 2013
BRUXELLES: FLORA GOLINI NEL GRUPPO DI LAVORO SUI GIOVANI AL CESE.

Flora GOLINI, delegata CIU al CESE nella Commissione Trasformazioni Industriali (CCMI), è entrata a far parte del Gruppo di Stu-



Flora Golini

NEWS - Roma, 27 settembre 2013
LA CIU AL CNEL SULLE "PARI OPPORTUNITÀ"


Laura Frascchetti

La CIU è entrata a far parte, presso il CNEL, della Consulta per le pari opportunità di genere rappresentata dalla Dr.ssa Laura Frascchetti Responsabile Nazionale CIU delle Donne Quadro e professionalità femminili.

La consulta riunitasi il 24 settembre u.s., ha definito un piano di lavoro sulle pari opportunità di genere:

- discussione di uno schema di disegno di legge di iniziativa CNEL recante "Disposizioni sulle statistiche e le politiche di genere";
- prima ipotesi di programma di seminario sul tema "Donne e lavoro autonomo".